

Progetto
Associazione
Kupalinka

Associazione Kupalinka – ONLUS –
Viale Lombardia, 225
20861 Brugherio (MB)

Codice Fiscale: 94628400155

Iscritta al Registro Regionale Volontariato Sezione Provinciale Monza e Brizzanzenza n° MB-68

www.kupalinka.it - email: info@kupalinka.it

Redatto da Associazione Kupalinka

IL PROGETTO

L'Associazione Kupalinka di Brugherio è un'associazione di volontariato non lucrativa di utilità sociale. Tutte le iniziative dell'associazione sono indirizzate a favore dell'infanzia residente nelle zone della Bielorussia interessate dal disastro nucleare di Chernobyl, sono basate sul volontariato e sul concetto di solidarietà.

L'obiettivo dell'associazione è organizzare ospitalità temporanee, nel nostro territorio, di bambini Bielorussi a rischio. I bambini saranno ospitati preferibilmente nel mese di giugno, per un periodo di almeno 30 giorni, con inizio indicativo del soggiorno nella prima settimana del mese. Non si esclude la possibilità di ospitare in altri periodi dell'anno.

Il nostro impegno è motivato dai dati scientifici, relativi al calo dei livelli di contaminazione interna all'organismo dei bambini, a seguito di un soggiorno in luogo non contaminato.

Causa la velocità dell'accrescimento cellulare e dell'abbassamento delle difese immunitarie, i bambini sono i soggetti più colpiti dagli effetti delle radiazioni. La contaminazione avviene tramite il consumo di cibo prodotto localmente, spesso l'unico a cui i bambini hanno possibilità di accesso.

Una ricerca dell'ENEA (Agenzia Nazionale per l'Efficienza Energetica) di inizio millennio e, più recentemente, le analisi realizzate dai tecnici dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente) Emilia Romagna, hanno dimostrato che, dopo un soggiorno di almeno 30 giorni in Italia, i bambini perdono dal 30 ad oltre il 50% del cesio 137 assorbito (radionuclide maggiormente presente nei loro organismi).

Abbiamo scelto di occuparci dei bambini perché essi vengono individuati come i primi soggetti a rischio per i danni provocati da isotopi radioattivi. E' provata la connessione causale tra la fuoriuscita di radioattività dalla centrale e l'aumento esponenziale di patologia tumorale nella fascia infantile della popolazione.

I bambini, a causa della velocità del metabolismo cellulare, sono maggiormente sensibili ad interventi che favoriscono il calo dei livelli di contaminazione.

Nel caso di disponibilità di bilancio, rientra nei nostri obiettivi la possibilità di inviare aiuti umanitari nelle zone contaminate, in particolare modo gli aiuti saranno indirizzati alle strutture sanitarie o scuole delle aree di provenienza dei bambini ospitati.

Rientrano altresì nelle nostre finalità azioni atte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi derivanti dall'uso del nucleare. Nell'est europeo sono attive ancora 11 centrali dello stesso modello di Chernobyl, tecnicamente obsolete e fortemente lacunose nei sistemi di sicurezza, ciò rappresenta un grave pericolo per le popolazioni locali e per tutta l'Europa.

L'OSPITALITÀ

Ospitare gruppi di bambini, residenti nelle zone contaminate, ha lo scopo essenziale di fornire loro l'opportunità di ottenere un sensibile calo dei livelli di radioattività interna all'organismo.

La permanenza in Italia consente, inoltre, tramite un'alimentazione equilibrata e nutriente, di accrescere le difese immunitarie del loro organismo (utili per affrontare anche le comuni malattie).

Durante il loro soggiorno occorrerà prestare attenzione alla dieta alimentare che dovrà essere equilibrata, nutriente, genuina, ricca di frutta e verdura nonché di proteine di origine vegetale e animale, evitando cibi conservati in scatola e con additivi.

Infine, la possibilità di effettuare controlli di natura medica, permette di verificare il reale stato di salute dei bambini che, spesso, oltre ai gravi effetti della contaminazione, subiscono una situazione di forte disagio sociale e soffrono di patologie legate alle loro condizioni di vita.

I bambini Bielorussi vengono ospitati nel nostro Paese perché non è possibile, attuando il "risanamento" nei loro Paesi, ottenere gli stessi efficaci risultati derivanti da un mese di soggiorno in luoghi non contaminati.

La partecipazione al progetto comporta la disponibilità, di chiunque vi partecipi, ad essere coinvolto in un'esperienza di carattere collettivo, a fare parte di un gruppo, ad aprirsi all'esperienza partecipata di accoglienza di un gruppo di bambini diversi per tradizioni e cultura.

I bambini ospitati possono avere una storia di povertà, disagio socio-familiare, malattie che sono legate alle loro condizioni di vita che vanno comprese e rispettate, ma sulle quali purtroppo non ci è possibile intervenire, se non in modo molto marginale, nell'ambito del mese di ospitalità.

L'aiuto che forniamo loro va limitato alla semplice e disinteressata ospitalità, nella consapevolezza che il soggiorno ha un termine e che i bambini torneranno nelle loro famiglie e nel loro Paese.

Pertanto questa iniziativa non è una forma di affidamento, né di adozione di singoli minori, ma è un'esperienza di solidarietà collettiva.

All'interno del programma saranno inserite anche visite ed esami medici.

I BAMBINI

La selezione del gruppo di bambini, che vivono in famiglia, avviene raggruppando soggetti provenienti da aree omogenee, la scelta verrà fatta nelle aree più povere, quelle che hanno meno possibilità e occasioni di mandare i propri bambini a risanarsi.

È nostra intenzione perseguire l'obiettivo di dare la possibilità a tutti i bambini bisognosi di usufruire di un soggiorno in Italia, quindi saranno scelti in modo prioritario quei bambini che non abbiano mai usufruito di un soggiorno all'estero.

Un bambino potrà essere ospitato dalla nostra associazione massimo due volte. Potranno tornare, più volte anche consecutivamente, quei bambini che, dopo le visite e gli esami, saranno giudicati dai medici particolarmente bisognosi per la loro salute, per problematiche o patologie collegate alla contaminazione nucleare o a disagio sociale.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

Il progetto è basato sulla realizzazione di un soggiorno a misura di bambino. Il principio che ispira il nostro intervento è l'accoglienza di un gruppo di bambini ai quali devono essere garantite pari possibilità mediante un'esperienza impostata sulla vita in comune.

L'associazione, consapevole che il soggiorno comporta per i bambini dei benefici sul piano della salute, organizza per il periodo di accoglienza un programma collettivo dedicato ad attività come il gioco, lo sport, attività manipolative, turismo territoriale e naturale, spettacoli e momenti di aggregazione serali.

L'accoglienza si svolge all'interno di una struttura di base, curata da responsabili l'associazione e da un'accompagnatrice bielorusa, (centro diurno educativo, oratorio ecc.) alla quale le famiglie ospitanti dovranno affidare giornalmente i bambini.

Il centro gestito dal lunedì al venerdì, (indicativamente dalle ore 08,00 alle ore 18,00) è idoneo per le attività quotidiane con spazi sia aperti che coperti e comprenderà un servizio di mensa per il pasto di mezzogiorno, offrendo così la possibilità di ospitare una bambina o un bambino anche a famiglie che hanno impegni lavorativi. Nelle ore rimanenti e nei fine settimana, i bambini saranno gestiti dalle famiglie che preferibilmente, per problemi logistici, devono essere residenti nel territorio o nei comuni limitrofi la sede operativa dell'Associazione Kupalinka.

Per gli ulteriori benefici che i bambini possono avere alla loro salute, si ritiene utile inserire nella programmazione una "vacanza" al mare presso una struttura collettiva, le particolarità climatiche delle località marine favoriscono una più veloce perdita dei radionuclidi.

Nel caso la struttura sia concessa in autogestione si dovrà provvedere al personale per tutti i servizi necessari quali:

- cucina e preparazione dei pasti.
- servizio a tavola.
- pulizie generali.
- lavaggio e stiratura della biancheria.
- bagnino.

L'Associazione mette a disposizione delle famiglie dei numeri telefonici per le emergenze, in particolare per le sere e i week-end.

IL PROGETTO “IN PRATICA”

I Costi

I costi di gestione del progetto sono rappresentati da:

- viaggio aereo a/r
- accompagnatrice
- spostamenti in pullman
- soggiorno al mare
- alimentari
- abbigliamento
- medicinali, spese sanitarie, spese acquisto occhiali
- attività ricreative del centro diurno
- varie ed organizzazione

L'associazione, col contributo di tutte le famiglie ospitanti, promuove iniziative necessarie al reperimento delle risorse economiche per affrontare i costi del progetto di ospitalità: sponsorizzazioni, lotterie, cene, spettacoli, bancarelle, feste, richieste di contributi a privati, enti, associazioni e tutto quello che la fantasia potrà suggerire.

Pratiche Burocratiche

É compito del consiglio direttivo espletare tutte le pratiche e intrattenere i rapporti coi vari enti:

- Comitati ed Enti per l'ottenimento del nullaosta all'ospitalità.
- Questura di Milano, per l'ottenimento delle garanzie di affidabilità delle famiglie ospitanti.
- Agenzia Viaggi per la programmazione degli spostamenti e voli aerei.
- Comitati ed Uffici per il disbrigo di tutte le pratiche in Bielorussia.

É importante avere un referente o referenti residenti nelle zone di provenienza dei bambini: direttori o insegnanti delle locali scuole, sindaci o autorità locali.

Almeno una volta all'anno si prevede di effettuare un viaggio nelle zone contaminate, avere contatti diretti coi referenti locali; a loro saranno trasmesse le linee guida del nostro progetto e verranno concordate le zone dove intervenire e i bambini da ospitare.

Responsabilità Civile e Penale

Le famiglie ospitanti dovranno sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità civile e penale, ciò ha lo scopo di sottolineare la serietà dell'impegno assunto, con il gesto di solidarietà.

I minori saranno accompagnati in Italia da adulti della propria nazionalità, che saranno responsabili, per tutto ciò che potrebbe loro accadere, dal momento in cui lasciano la loro famiglia d'origine al momento in cui vi fanno ritorno.

Le famiglie da cui provengono i minori hanno preventivamente firmato un'apposita dichiarazione con la quale autorizzano i propri figli ad espatriare ed essere ospiti presso famiglie italiane.

Impostazione dei Gruppi di Lavoro

Al fine di ottimizzare la programmazione e la gestione dei diversi aspetti del progetto l'Associazione Kupalinka ha adottato un modello organizzativo, basato sulla suddivisione in gruppi di lavoro, ognuno con un responsabile, il coordinatore dei gruppi sarà il presidente dell'associazione.

Nell'organizzare il lavoro i gruppi dovranno tenere conto di tutte le tre fasi del progetto:

1. Preparazione
2. Ospitalità
3. Consuntivazione

I gruppi sono così costituiti

- a) Rapporti e relazioni Istituzionali.
- b) Eventi, organizzazione e gestione.
- c) Rapporti con stampa e famiglie.
- d) Accoglienza, organizzazione e gestione.
- e) Percorsi ed assistenza sanitaria.

Individuazione e Ruolo delle Famiglie Ospitanti

Da questo argomento, molto importante e delicato, dipende in larga parte la buona riuscita dell'esperienza.

L'Associazione Kupalinka prevede l'organizzazione di incontri del gruppo di famiglie prescelto per la fase informativa e formativa.

Alle famiglie sarà chiesto:

- a) disponibilità a prestare opera di volontariato e ad essere parte integrante dell'associazione, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.
- b) condivisione del programma
- c) impegno ad un'ospitalità aperta ad accogliere chiunque arrivi, senza possessività e nello spirito del progetto.

La famiglia, al momento della richiesta di ospitare un bambino, potrà indicare le preferenze sul sesso e l'età dell'ospite, dovrà essere molto chiaro che ciò sarà solo un'indicazione che potrà non essere rispettata.

Sarà opportuno individuare alcune famiglie disponibili a fare da "riserva", nel caso in cui si verificano eventi tali da costringere una famiglia a rinunciare o ad interrompere l'ospitalità.

Essendo la Bielorussia un paese prevalentemente di religione ortodossa, la famiglia potrà far partecipare il bambino alle funzioni religiose, di altri riti, accertandosi che ciò non sia vissuto come costrizione e disagio.

Per facilitare la comunicazione verrà organizzato un corso di russo, per apprendere, i principali termini e brevi frasi indispensabili per capire e soddisfare i bisogni dei bambini ospitati.

Il Programma Sanitario

L'associazione garantirà le cure appropriate e tempestive per malattie ed infortuni a tutti gli ospiti ed è la principale responsabile per la tutela e la salvaguardia della salute dei minori.

Il programma sanitario prevederà sostanzialmente tre livelli di intervento:

1. Visite mediche generali di ingresso per tutti i bambini
2. Eventuali accertamenti clinici specialistici individuali
3. Interventi in caso di emergenza (incidente, infortunio, malattia).

Va sottolineato che i minori non possono essere sottoposti ad accertamenti e pratiche di tipo invasivo, a meno che le condizioni del bambino pongano seri rischi per la sua stessa vita o si abbia l'assenso preventivo e scritto dai genitori.

Anche le iniezioni e i prelievi, se non sono assolutamente urgenti, non possono essere effettuati. Inoltre i minori non possono essere sottoposti a trattamenti a carattere permanente (piercing per orecchini, tatuaggi, ecc.).

Sarà possibile sottoporre i minori a semplici cure odontoiatriche che non necessitino di anestesia, come piccole carie.

Per tutelare sia il bambino che la famiglia ospitante, in caso di necessità, occorrerà sempre contattare un medico.

L'Associazione ha provveduto a stipulare una convenzione con l'ospedale Niguarda di Milano.

Gli Accompagnatori

I bambini saranno accompagnati da adulti loro connazionali. Verranno selezionati tra interpreti, insegnanti, assistenti sociali, preferibilmente residenti nelle zone dei bambini.

È importante porre nei loro confronti la dovuta attenzione, in quanto svolgono un ruolo centrale nelle dinamiche del progetto di ospitalità. Dovranno essere informati, presentando loro il presente progetto ed il programma di accoglienza.

Se si presenterà la necessità, gli accompagnatori saranno ospitati possibilmente in famiglia. La famiglia ospitante diverrà punto di riferimento per tutto il gruppo e provvederà agli spostamenti dell'accompagnatore.

Compatibilmente col programma occorrerà concedere agli accompagnatori almeno un giorno libero alla settimana. Nel corso del periodo dell'ospitalità si dovrà garantire loro la possibilità di comunicare con i propri familiari.

Agli accompagnatori, che sono volontari non retribuiti, l'associazione garantirà, in caso di necessità, un rimborso per le piccole spese sostenute, legate al progetto di accoglienza.

La Partenza

Il saluto tra i bambini e le famiglie avverrà nel luogo o nella località che verrà definita in base all'orario di partenza del volo.

Non si esclude la possibilità che le famiglie ospitanti possano accompagnare le bambine e/o i bambini direttamente in aeroporto.

I bagagli non dovranno superare i limiti fissati dal vettore aereo, comunque saranno comunicati preventivamente.